

ARTICOLI

Nunzia DONADIO, *Verre e la mostruosità criminale nell'oratoria ciceroniana*, pp. 421-446.

*Riassunto:* Attraverso l'esame di alcune arringhe di Cicerone si sostiene che, tra i modelli retorici impiegati nell'oratoria tardorepubblicana per costruire l'immagine negativa degli avversari (*tyrannus, latro, praedo, pirata*), sia da includere anche la figura del 'mostro delinquenziale'. In questa era riassunta l'immagine dell'essere di portentosa criminalità (*monstrum, portentum, prodigium*), che nasconde sotto forma umana una natura bestiale, che possiede un'indole malvagia propensa al male e alla recidiva (*magnitudo maleficiorum*). Così testi scelti dell'oratoria forense e deliberativa ciceroniana suggeriscono un mutamento di prospettiva nella rappresentazione del nemico politico: dalla mostruosità del tiranno alla figura del mostro criminale, che riadattata all'avversario di fazione nella sensibilità politica dell'oratore per la sua capacità di sollecitare avversione nell'uditorio entra nell'arsenale retorico del buon oratore (aggressione verbale 'consentita').

*Abstract:* Bei näherer Betrachtung einiger Plädoyers von Cicero behauptet man, dass auch die Figur des "verbrecherischen Ungeheuers" unter die in der spätrepublikanischen Redekunst gebrauchten rhetorischen Muster einzuschließen sei, die zur Bildung eines negativen Bildes der Gegner dienten (*tyrannus, latro, praedo, pirata*). In dieser Figur verdichtete sich in Wesen außerordentlicher Kriminalität (*monstrum, portentum, prodigium*), das hinter einem menschlichen Ausschen eine bestialische Natur versteckt und das eine böartige Art vorweist, die zum Bösen und zum Rückfall veigt (*magnitudo maleficiorum*). Aus diesem Grund lassen aus der gerichtlichen, beratenden Redekunst Ciceros gewählte Texte eine Veränderung des Blickwinkels bei der Schilderung des politischen Gegners vermuten: von der Ungeheverlichkeit des Tyranns bis zur Figur des kriminellen Monsters. Das wird dann jenach politischem Gefühl des Redners durch seine Fähigkeit, bei der Hörerschaft Abneigung zu erwecken, dem jeweiligen Faktiongegner angepasst und tritt dadurch in das rhetorische Arsenal des guten Redners (erlaubter, verbaler Angriff).

Carlo DI GIOVINE, *Infelicità e paure. Topoi, metafore e intertestualità in Seneca, Epist. ad Luc. 74, 2-5*, pp. 447-456.

*Riassunto:* In *Epist. ad Luc. 74, 2-5* Seneca elenca una serie di situazioni di infelicità, nella vita privata, in quella pubblica, a causa della paura della morte, o a motivo di eventi sfavorevoli. Sono qui individuati punti di contatto con la letteratura epigrammatica, mentre alcune metafore (naufragio, tempesta marina, il fulmine che colpisce uno ma spaventa molti) sembrano direttamente influenzate dalla poesia ovidiana della relegazione.

*Abstract:* In *Epist. ad Luc. 74, 2-5*, Seneca makes a list of individuals who are miserable, in their private and public life, because of their fear of death, or as a result of adverse events. In this article, while some of the issues tackled show points of connection with epigrammatic literature, the metaphors used (shipwreck, sea storm, and the lightning that may strike one person and frighten many) seem to be influenced by the Ovidian poetry of exile.

Roberto CRISTOFOLI, *Claudia Livilla: il matrimonio con Seiano e la condanna*, pp. 457-472.

*Riassunto:* Lo scritto prende in esame due problemi inerenti all'ultima parte della biografia di Claudia Livilla: le sue ipotetiche nozze con Seiano, e la sua altrettanto ipotetica condanna a morte. Nonostante il refuso presente in Zonara, dovette essere Livilla, e non sua figlia Giulia, a costituire ancora nel 31 la prospettiva matrimoniale di Seiano; quanto alla sua concretizzazione, le fonti non ci permettono di addivenire ad una risposta definitiva. La condanna a morte di Livilla, attestata da una delle tradizioni seguite da Cassio Dione, e suggerita da un passo di Tacito, non può nemmeno questa essere considerata come un fatto assodato, a motivo del silenzio a riguardo di altre fonti, e soprattutto perché essa dovrebbe chiamare probabilmente in causa anche la ricostruzione a posteriori di una trama contro Druso II, che Livilla avrebbe attuato insieme a Seiano: una trama difficile da appurare e non riconducibile ad alcun disegno logico conveniente per Livilla stessa. Inoltre, nell'anno 34 un'accusa di adulterio con Livilla colpì il senatore Mamerco Emilio Scauro: potrebbe riferirsi anche ad anni precedenti, ma non era stata sollevata contro di lui in un precedente processo del 32. Non è nemmeno escluso che la scomparsa di Livilla dalla scena (se non altro a livello di riferimenti al suo nome nelle fonti) abbia a che fare con la partita della successione a Tiberio.

*Abstract:* The paper examines two problems concerning the last part of Claudia Livilla's biography: first, her hypothetical marriage with Sejanus; second, her equally hypothetical death sentence. Despite the mistake present in Zonaras, it was Livilla, and not her daughter Julia, that Sejanus wanted to marry still in 31; as for its concretization, the sources do not allow us to arrive at a definitive answer. Even the death sentence against Livilla, attested by one of the traditions followed by Cassius Dio, and suggested by a passage of Tacitus, cannot be accepted as an established fact, because of the silence of the other sources in this regard, and above all because it should probably also force us to retrospectively reconstruct a conspiracy against Drusus II, that Livilla would have carried out together with Sejanus: a

plot difficult to ascertain and not attributable to any logical design convenient for Livilla herself. In addition, in the year 34 a charge of adultery with Livilla hit the senator Mamercus Aemilius Scaurus: such a charge could also refer to previous years, but it had not been raised against Scaurus in a previous trial of the year 32. It is also not excluded that the disappearance of Livilla from the scene (at least the references to her name in the sources) has to do with the race of the succession to Tiberius.

Eleonora RECUPERO PORCINO, *La chreia nel Ludus septem sapientum di Ausonio*, pp. 473-489.

*Riassunto:* Nel *Ludus septem sapientum* di Ausonio il monologo del *ludius* e i discorsi dei saggi alludono ripetutamente alla prassi retorica della *chreia* e, in particolare, alle sue diverse forme di trattamento contemplate dai manuali progimnasmatici. Grazie a questo sofisticato espediente l'opera si presta sia ad essere utilizzata quale originale strumento didattico, sia ad essere letta in chiave di *divertissement* apprezzabile da lettori qualificati come il destinatario Drepanio.

*Abstract:* In Ausonius' *Ludus septem sapientum* the monologue of the *ludius* and the speeches of the wise men repeatedly allude to the rhetorical practice of the *chreia* and, in particular, to its different forms of treatment contemplated by progymnastic manuals. Thanks to this sophisticated procedure, the work lends itself both to being used as an original teaching tool and to be read as a *divertissement* for competent readers such as the recipient Drepanius.

Grazia Maria MASSELLI, *Amoris impatientia: storia di una felix iunctura*, pp. 490-517.

*Riassunto:* La lezione di Servio stigmatizza l'*amoris impatientia* nelle vicende esistenziali delle figure femminili virgiliane, determinando la fortuna di una *iunctura*, che da *causa mortis* si fa motore di 'risurrezione' tra le braccia dell'amato.

*Abstract:* The lesson of Servius stigmatizes the *amoris impatientia* in the existential events of Virgilian female figures, determining the fortune of an *iunctura*, that from *causa mortis* becomes engine of 'resurrection' in the lover's arms.

Carmela Vera TUFANO, *Dalla Lepidina al Quinquennio: letterarietà, folklore e pedagogia nelle Eclogae di G. Pontano*, pp. 518-544.

*Riassunto:* Nella raccolta di ecloghe del Pontano, sotto le forme accurate di una raffinata erudizione, è possibile rintracciare una ricca trama di suggestioni e ispirazioni di natura diversa; il ricorso sistematico alla più elegante allusione letteraria, l'attualizzazione delle fonti antiche, la tendenza a un vivace mimetismo, la sensibilità al sostrato tradizionale folklorico, l'attenzione alla dimensione pedagogica e l'eco dei dibattiti culturali del tempo sono alcune delle componenti che s'intrecciano fra i versi delle *Eclogae* in soluzioni dai tratti spiccatamente sperimentali. Focalizzando l'analisi sulla prima e l'ultima ecloga, rispettivamente la *Lepidina* e il *Quinquennio*, il presente contributo vuole investigare come l'umanista segua e coniughi in maniera personale e con esiti innovativi queste diverse traiettorie della sua ispirazione poetica e come esse si ritrovino a convergere armoniosamente nella riflessione etica e nel sistema ideologico del Pontano.

*Abstract:* In Pontano's *Eclogae*, under a refined erudition a wide range of literary motifs and issues can be traced; his eclogues show 'experimental' features in many ways, such as elegant literary allusions, innovative uses of ancient sources, mimetic ability, interest in local folklore, attention to the pedagogical dimension and echoes of the cultural debates of the time. Focusing on the first and sixth eclogue, *Lepidina* and *Quinquennius*, this article aims to investigate how the humanist combines in a personal and innovative way these different themes and how they fit with the ethical reflection and the ideological system of the author.